Democrazia e diritto

Un referendum per decidere come riformare i referendum

Referendum e Quorum: abbassarlo, aumentarlo o eliminarlo? Dove c'è una società umana, là esiste il diritto - Ubi societas ibi ius -, broccardo giuridico di inespugnabile certezza ma che, oggi, vede delle interpretazioni che giungono a tirare la "giacca" della Costituzione, ritenuta a volte la più bella del Mondo, altre volte, specie se il risultato elettorale non sia quello auspicato dai promotori del referendum, dev'essere riformata il prima possibile.

Lo strumento referendario, al pari di tutti gli strumenti giuridici del nostro ordinamento deve seguire il passo dei cambiamenti della società, Calamandrei espresse ciò con le parole di Socrate: «Le nostre leggi, sono le nostre leggi che parlano». E ancora: «Perché le leggi della città possano parlare alle nostre coscienze, bisogna che siano come quelle di Socrate, le "nostre" leggi».

I quesiti referendari molte volte sono posti in formula troppo tecnica e complicata tale per cui il cittadino si allontani dall'esprimere il voto, la raccolta firme potrebbe avvenire con l'aiuto della tecnologia a mezzo di firme digitali.

Il forte astensionismo è un elemento che porta a dover tenere in debito conto la riformulazione del quorum necessario alla validità del referendum che, da un abbassamento dal 50% più uno dei voti degli aventi diritto, giunga persino alla eliminazione del quorum come accade in Svizzera, laddove anche ove partecipassero al referendum sole tre persone, queste deciderebbero la sorte dei quesiti per tutti i cittadini.

I padri costituenti hanno pensato con l'istituto del referendum di garantire una possibilità per i cittadini di

modificare o cancellare una legge nata dal Parlamento ed è per tale motivo che i referendum devono essere tenuti lontani dalle elezioni, espressioni queste della politica e delle decisioni politiche che poi si riverseranno nella politica di un Governo.

Le strade della Riforma del Referendum altro non possono giungere all'alternativa tra un aumento delle firme necessarie per la presentazione del quesito oppure il ribasso della percentuale utile alla validità del voto espresso dai cittadini, in tale secondo caso diverrebbe sì una competizione elettorale tra partiti sino a giungere ad una vera politicizzazione del referendum che porterebbe ad un inevitabile aumento della partecipazione dei cittadini al voto.

L'eliminazione del quorum, invece, sarebbe un fortissimo effetto distorsivo delle garanzie costituzionali che produrrebbe un naturale e altrettanto forte stigma di tensione sociale che si esprimerebbe alle prime occasioni di elezioni politiche.

Chiedo: qualora si eliminasse la lettura politica del referendum e si lasciasse ai cittadini di decidere con un referendum, quello sì utile, di decidere se abolire tale istituto o di attualizzarlo alle nuove vite digitali che ognuno di noi ha, così rispettando la volontà dei cittadini qualunque essa sia, non potrebbe essere la vera Riforma?

Giuseppe Marra

Tra sicurezza e illusioni

Abbattimento delle piante Quali sono le vere ragioni?

Sono anni che vediamo continuamente abbattere alberi e, questo a volte lo si apprende dalla stampa locale ma poi i social ne diffondono ampiamente la situazione in tutto il Paese. La motivazione ufficiale è sempre la medesima: sono piante ammalate, così ci dicono... Sono